

I giorni del coronavirus

Durata di un mese

La cassa in deroga avrà la durata di un mese a partire dal 23 febbraio, quando è scoppiata l'emergenza.

Cassa in deroga ok c'è l'accordo regionale disponibili 38 milioni

COLLA: PRIMO CASO IN ITALIA. CONFINDUSTRIA E CNA: DANNI PER 80 AZIENDE SU CENTO

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Lavoro protetto in Emilia Romagna contro la stretta economica crescente: sono stati destinati 38 milioni di euro per garantire una continuità di reddito ai lavoratori in difficoltà. È il primo accordo siglato in Italia. La firma è avvenuta ieri fra la Regione Emilia Romagna, i sindacati e le associazioni di categoria già firmatari del Patto per il lavoro. È una tempestiva boccata d'ossigeno anche per le categorie piacentine che guardano con grande attesa alle misure regionali e governative.

«È il primo accordo del genere in Italia, una risposta concreta - ci spiega l'assessore regionale Vincenzo Colla (sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione) - l'accordo scaturisce da un passaggio che ho avuto con la ministra del lavoro Nunzia Catalfo per sciogliere i nodi che frenavano il testo, il ministro si è impegnato anche a recepire alcuni nostri vuoti su lavoro autonomo, sui lavoratori in appalto nel sistema educativo e scolastico». Intanto nell'accordo "omnibus" rientrano tutti lavoratori subordinati emiliano romagnoli di tutti i settori a decorrere dal 23 febbraio: per un mese potranno ottenere la cassa integrazione in deroga se il loro rapporto di lavoro è stato sospeso.

«Abbiamo messo in sicurezza imprese e lavoratori, ma non si può ragionare solo con la "cassa", bisogna far ripartire il Paese con investimenti» avverte Colla.

Nel documento unitario presentato dalle regioni su input dell'Emilia Romagna si parla di lavoro, di strumenti per non lasciare a casa nessuno, di investimenti di risorse «che abbiamo» e di un taglio alla burocrazia «che servirà a far partire il Paese, abbiamo proposto di usare la normativa del Ponte Morandi. A situazione straordinaria, un'operazione straordinaria e anche un commissario...».

E da dove arrivano le risorse per l'accordo? «Da una deroga rispetto a fondi in giacenza dell'Inps non

utilizzati e che ora per effetto del decreto potremo usare». Altre regioni seguiranno la strada (che non si sovrappone agli aiuti governativi previsti a giorni), ma qui l'Emilia Romagna è arrivata per prima. Non è possibile ovviamente sapere quanto atterrerà nel Piacentino: «Ma abbiamo una particolare attenzione - commenta Colla - per il territorio più esposto sanitarimente». E al quale il piacentino Colla è legato («ci siamo sentiti con la sindaca Barbieri per augurarle pronta guarigione e con il presidente di Confindustria sui temi economici»).

E la Regione si impegna pure sulle voci per dilazionare l'indebitamento a breve delle imprese («deve arrivare a lungo termine e far pagare meno interessi»), si parla di agire su fondi di garanzia per la internazionalizzazione, investimenti e ripristino dei magazzini, poi di liquidità per alberghi, ristorazione e turismo: «Abbiamo incontrato le banche».

Respiro corto

Fin qui la Regione. Le nostre imprese hanno respiro corto, si lavora ma gli ordini sono in esaurimento e nei prossimi mesi la "cassa integrazione" potrebbe riprendere vigore con numeri importanti. Era scesa dalle 37 mila ore di dicembre alle 16 mila di gennaio, ma ci si aspettano sorprese tutte in negativo. Il problema è il prolungarsi dell'emergenza legata all'epidemia. Il lavoro potrebbe essere ben presto agli sgoccioli nella manifattura.

Ottanta imprese piacentine su cento denunciano in questi giorni danni «pesanti» dovuti ai contraccolpi economici del coronavirus. È la fotografia di una indagine del Centro studi di Confindustria Pia-

cenza sul campione di imprese intervistato negli ultimi giorni, lo stesso in occasione delle indagini congiunturali: 100 aziende per 9 mila addetti e 3 miliardi di fatturato. Un campione altamente rappresentativo.

Il personale? Assente dal posto di lavoro almeno per un buon 10 per cento, per lo più perché si tratta di persone che vivono nella "zona rossa" e sono o in malattia o in quarantena. L'impatto dell'epidemia sta tagliando l'erba sotto i piedi anche agli artigiani. Un'inchiesta analoga della Cna regionale e piacentina su 6 mila imprese mostra - a livello della nostra provincia - che 76 imprenditori registrano effetti diretti da coronavirus e 88 sono convinti che ci saranno conseguenze sui risultati economici della propria attività. Chi soffre di più? Guai (nel cento per cento degli intervistati) per il trasporto persone, il settore moda, il turismo, il trasporto merci, l'agroalimentare e gli autoriparatori, solo un filo meglio i servizi alla persona e la produzione. Il 41 per cento degli intervistati quantifica anche un calo consistente del fatturato. Il personale? Assente al cento per cento nel settore trasporto. E sempre Cna Piacenza rileva che tutto l'agroalimentare prevede un ricorso agli ammortizzatori sociali, ma anche gli altri settori (in misura del 67 per cento dei casi) puntano ad ammortizzatori se la situazione dovesse perdurare.

«I problemi - spiega Attilia Jesini, vicedirettore di Confindustria - particolarmente sentiti nella meccanica, riguardano aziende manifatturiere molto internazionalizzate, dove si riscontrano trattative bloccate rispetto a contatti commerciali avviati, l'impossibilità di svilupparne altri». E senza contare la già citata sospensione di fiere, meeting interrotti e non pianificabili.

Cna a sua volta, firmando la lettera comune con le altre categorie economiche per la Prefettura, ha messo in fila una serie di richieste. «Le imprese stanno cercando di reagire» sottolinea la direttrice Enrica Gambazza «ma c'è grande preoccupazione».



A sinistra, Stefano Bonaccini, presidente della Regione e l'assessore Vincenzo Colla (Lavoro). A fianco, la reception di una impresa piacentina



L'ORDINE DEI COMMERCIALISTI

«Suspendete i prossimi adempimenti tributari»

● Anche l'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Piacenza sta seguendo con preoccupazione e con particolare attenzione questi giorni difficili. «Non possiamo che apprezzare - dice il presidente Marco Dallagiovanna - l'impegno di tutte le componenti istituzionali, a cominciare dal sindaco Patrizia Barbieri, che da quando la verificata emergenza è esplosa non hai mai lasciato soli i piacentini e sono certo che non accadrà neppure ora; tutta la nostra considerazione va anche ai dirigenti

dell'Azienda Asl, al personale medico e paramedico, ai tanti volontari che stanno operando perché questo virus non possa estendersi oltremodo; lo stesso presidente della Regione Emilia Romagna Bonaccini sta dimostrando il proprio impegno ed evidenziando la propria competenza». Al tempo stesso Dallagiovanna sottolinea anche il ruolo attivo del Governo con il pacchetto di interventi predisposto per la cosiddetta "zona rossa": «Sottolineiamo, con forza - aggiunge - che anche Piacenza e tutte le "zone gialle" si

trovano in difficoltà così serie da non poter essere ignorate». C'è la grande paura della crisi economica: «Peggio ancora della recessione - commenta - e in queste circostanze la fiducia viene meno e l'allarmismo e lo scoramento prendono spesso il sopravvento; per tutte queste ragioni, a nome dei commercialisti piacentini, sono convinto che limitare gli interventi di supporto solo alla "zona rossa" potrebbe generare effetti sociali di notevole entità. «Gli studi professionali dei commercialisti - conclude - avendo necessità di rapportarsi con Agenzia Entrate, Tribunali ed altri Enti Pubblici e privati si trovano in una situazione di difficoltà e sarebbe importante la sospensione degli adempimenti tributari di prossima scadenza».

Da Esselunga aiuto all'ospedale gratis recapito spesa per over 65

Le misure di sostegno della catena di supermercati: totale di 2,5 milioni di donazioni

● «Non possiamo stare fermi e vogliamo essere al servizio della comunità». Esselunga ha definito un piano straordinario di attività per offrire il proprio contributo nell'emergenza coronavirus che l'intero Paese sta affrontando. Per gli Ospedali e gli Istituti impegnati in prima linea nell'assistenza dei pazienti e nella ricerca scientifica sono state previste donazioni per 2,5 milioni di euro. Il progetto di Esselunga riguarda anche l'Ospeda-

le Guglielmo da Saliceto di Piacenza. E inoltre: l'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, la Fondazione IRCCS San Matteo di Pavia, l'Ospedale Luigi Sacco di Milano, l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, la Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico.

«Per i nostri fornitori, consapevoli dell'impatto che la situazione sta avendo sul tessuto imprenditoriale del Paese, è stato potenziato l'accordo con Unicredit - spiega una nota - che agevola i pagamenti allo scopo di alleviare la tensione finanziaria. Saranno messi a dispo-

sizione dei fornitori di Esselunga da UniCredit Factoring 530 milioni di euro di affidamenti dedicati alle anticipazioni di pagamento dei crediti commerciali».

Altra importante novità per tutti gli over 65: «Da domani e fino a Pasqua il contributo di consegna della spesa diventerà gratuito sia per l'e-commerce Esselunga a casa sia per le consegne dai negozi all'abitazione, in tutte le zone dove Esselunga è presente con il servizio. Per i possessori di Carta Fidaty, un'iniziativa speciale per dare anche a chi aderisce al nostro programma fedeltà la possibilità di aiutare le realtà sanitarie e di ricerca sopra

23

Dal 23 febbraio per chi ha subito impatti negativi potrà scattare la cassa integrazione in deroga